

AUTONOMI
IN RIVOLTA

Francesca Villani

Lo scontro è ancora aperto. L'oggetto del contendere è sempre il Mariano Lupo, memoria di tre generazioni di militanti antifascisti secondo i giovani del centro sociale, edificio pubblico «occupato illegalmente da fascisti» per il sindaco Elvio Ubaldi. Visioni irrimediabilmente opposte, un muro contro muro fino ad oggi silenzioso (dal giorno dello sgombero, 8 ottobre 2005) che è arrivato a toccare il cielo, diventando invalicabile. Almeno dal punto di vista delle istituzioni: «Con chi si comporta così - afferma Ubaldi - non c'è nessuna possibilità di dialogo».

La dichiarazione del sindaco arriva a undici ore di distanza dall'inizio dell'ennesima occupazione del Mario Lupo, ex macello, per anni sede degli autonomi di Parma. Il bilancio: cinque feriti e traffico paralizzato intorno a piazzale Salvador Allende.

La cronaca: all'alba di ieri tre autonomi scavalcano la cancellata del parco Pellegrini. Due ragazzi e una ragazza salgono con una scala, forzano una finestra al primo piano ed entrano nell'edificio. Poi aprono una botola per accedere alla soffitta e si arrampicano sul tetto. Sufficientemente organizzati per resistere a lungo,

ora dopo ora, anche dopo il tramonto, quando il freddo ha cominciato a irrigidire le articolazioni. Loro, appollaiati sulle tegole, hanno con sé la bandiera rossa, i petardi e la birra. I compagni a terra rollano "sigarette" e scaldano litri di zuppa, fagioli neri e ceci bollono nell'enorme pentola. Cibo, acqua e un dictat: non cedere fino all'apertura del dialogo da parte dell'amministrazione. Pura utopia. Alle richieste dei ragazzi del centro sociale l'amministrazione risponde picche. La reazione di Ubaldi è forte, impusiva, totale: questo è teppismo e loro sono teppisti, al pari di quelli che vanno allo stadio e si picchiano. «Con chi provoca tuona - non c'è e non ci sarà dia-



Manifestanti in trincea e asserragliati sul tetto. Lancio di oggetti nel pomeriggio

Rioccupato il Mario Lupo

Botte tra autonomi e polizia: 5 feriti. Ubaldi: «Fascisti»



logo».

Lo scontro

Quando arrivano le dichiarazioni del sindaco, c'è già stato uno scontro fisico tra i ragazzi del centro sociale e le forze dell'ordine in tenuta antisommossa.

E' durato una manciata di minuti e ha fatto cinque feriti: tre della polizia, due dei ragazzi.

Il caos è partito da un contatto troppo ravvicinato: il gomito di un giovane dai capelli rasta appoggiato allo scudo di un agente, poi le parole pronunciate a denti stretti. Così è scoppiata la guerriglia tra gli schieramenti: un manganello ha colpito in testa due dei giovani, arriva l'ambulanza. I ragazzi rispondono lancian-

do pentole, sassi, bottiglie e pezzi di legno. Tra gli agenti feriti, uno è del reparto mobile di Bologna: l'hanno colpito in testa con una bottiglia. Un altro, di Parma, ha il naso rotto. Il terzo ha preso una botta alla spalla.

Le posizioni

«Abbiamo scoperto - sostiene Francesco, assemblea Mariano Lupo - che nel 2003 il Comune aveva assegnato al centro anziani i locali di una palazzina al civico 21 di viale Barilla. La delibera poi è stata ritirata. Li ora vogliamo creare la sala matrimoni». L'obiettivo degli autonomi è presto detto: la loro proposta è di recuperare quella delibera e lasciare a loro il Mario Lupo, asse-

Ottobre 2005

Dopo mesi di braccio di ferro tra il collettivo del Mario Lupo e la giunta comunale, l'8 ottobre 2005 l'ex macello - dal 1977 sede del centro sociale - viene sgomberato. L'amministrazione l'ha inserito nel progetto di risanamento urbano del quartiere ma i ragazzi, appoggiati da varie anime della sinistra, non vogliono abbandonarlo. A nulla vale il presidio allestito durante la notte. Le forze dell'ordine sgomberano l'edificio, ma il collettivo non ci sta e cerca di ostacolare i lavori fino a tarda sera. L'amministrazione ha deciso di destinare gli spazi dell'edificio al centro anziani. L'ex macello sarebbe già pronto per ospitare entro pochi giorni i nuovi inquilini.

gnato agli anziani dopo lo sgombero del 2005 e la successiva ristrutturazione. «Chiediamo alla giunta Ubaldi di accettare la nostra proposta: ovvero farne un centro di documentazione antifascista. Oppure di lasciare a noi il posto in viale Barilla». Immediata la replica di Ubaldi al termine dell'incontro con il questore: «Non si è mai visto un luogo pubblico destinato a celebrare i valori antifascisti, gestito da fascisti».

E poi: «A loro non servono spazi, ma azioni dimostrative al di fuori della legalità. Questi devono andare in galera. Cedere di fronte ai loro atti violenti vorrebbe dire che nessun cittadino potrà mai sentirsi sicuro dei propri diritti».

Cosa rischiano

Probabile l'arresto immediato dei tre giovani che da ieri occupano il tetto della palazzina con le accuse di oltraggio a pubblico ufficiale e appropriazione indebita

Bigliardi: «Metodi inaccettabili»

Nessun dialogo con gli occupanti. Usa toni di condanna Claudio Bigliardi, assessore al Patrimonio immobiliare, verso gli autori del blitz dei centri sociali all'ex Mario Lupo. «Con loro - attacca - il Comune mantiene una chiusura totale». E alla richiesta degli autonomi di avere un nuovo luogo di aggregazione replica con fermezza: «Non daremo alcuno spazio a chi usa metodi di occupazione». Sulla destinazione dei locali Bigliardi è chiaro. «Qui ci ver-



Claudio Bigliardi

rà - dice - il ritrovo per gli anziani del quartiere Parma centro e il centro diurno». Altre destinazioni l'assessore non le ammette. «L'ingresso dei nuovi inquilini - anticipa - ormai è solo questione di giorni, i locali sono già arredati». Ma l'incursione dei ragazzi potrebbe, per Bigliardi, ritardare la consegna. «A quanto pare - fa notare - ci sono stati dei danneggiamenti provocati dagli occupanti. E per essere pagati servirà altro denaro pubblico». (p. d.)

Stingone: «Azione ingiustificabile»

Quelle messe in atto dai ragazzi del collettivo «sono azioni incomprensibili e inaccettabili». Così esordisce il questore Vincenzo Stingone pochi minuti dopo l'incontro con il sindaco Elvio Ubaldi e l'assessore alle Politiche abitative Claudio Bigliardi. Al commento fa seguito un'analisi concreta della situazione: «Salire sul tetto e riportare giù quei tre - dice - è molto pericoloso. I nostri uomini sono piazzati nel sottotetto da questa mattina (ieri, ndr).



Il questore Stingone

La mia richiesta è che scendano con le loro gambe, poi prenderemo in considerazione la loro posizione». Qualunque cosa accada, l'epilogo è chiaro: non appena messo piede fuori dall'ex macello per i tre autonomi potrebbero scattare le manette. Pare che alle otto di ieri sera gli ordini di arresto fossero già pronti. Le accuse? Oltraggio a pubblico ufficiale (tre agenti sono stati feriti durante lo scontro) e appropriazione indebita. (f. v.)

LE TAPPE

Ore 7: l'azione

Tre autonomi entrano nello stabile da una finestra al primo piano e salgono sul tetto



Ore 8: la polizia

La zona viene presidiata da vigili del fuoco, polizia, carabinieri e municipale



Ore 14: scontro

Un diverbio e parte un manganello. I ragazzi lanciano pentole, bottiglie e sassi.



Ore 18: questura

Il sindaco Ubaldi e l'assessore Bigliardi a colloquio con il questore Stingone.



I tre autonomi sul tetto dell'ex macello sede del Mario Lupo fino ad ottobre 2005



Attivisti del centro sociale e polizia, duro confronto per tutto il giorno